

E' BASTATO IL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE PER DAR RAGIONE ALLO SLAI COBAS E AZZERARE IL DEBITO ORARIO DEI LAVORATORI .

Come molti ricorderanno, l'anno scorso la nostra amministrazione avvisava tutti i lavoratori sul debito orario che ognuno doveva restituire; secondo loro il conteggio delle ore andava fatto calcolando 7,12 per ogni giornata.

Il calcolo così effettuato penalizzava i dipendenti turnisti e chi aveva un orario flessibile. Nella pratica chi si assentava dal lavoro a qualsiasi titolo: ferie, malattia, corsi di aggiornamento ecc., l'assenza veniva considerata non calcolando le ore di lavoro che effettivamente quel dipendente avrebbe dovuto svolgere, ma bensì le 7 ore e 12 minuti della formula aziendale.

In questo modo coloro che nella giornata avrebbero dovuto lavorare h. 7,12 m., andavano al pari mentre coloro che lavoravano un numero di ore superiori dovevano restituire la differenza.

Questo metodo, a tutt'oggi valido, fa sì che il lavoratore turnista è obbligato a restituire le ore all'azienda per ogni assenza dal servizio.

Facciamo un esempio :

Un dipendente turnista che effettua l'orario flessibile settimanale; vale a dire una giornata lavora 9 ore mentre l'altra ne lavora 5 ore, e l'orario settimanale è in ogni caso di 36 ore; nel momento in cui si assenta nella giornata che avrebbe dovuto lavorare 9 ore l'azienda pretende la restituzione di h. 1,48 minuti.

Contro questo iniquo meccanismo lo SLAI COBAS aveva posto il problema ai lavoratori e alla direzione, mentre la maggioranza della RSU con la CGIL ,raggiungeva un accordo con i dirigenti che ancora oggi lascia spazio all'interpretazione unilaterale della direzione.

Nell'accordo è stato sottoscritto che "i singoli casi saranno valutati di volta in volta", lasciando in questo modo che i lavoratori non siano mai sicuri della regola da rispettare.

Alla confusione si è aggiunta confusione a favore del decisionismo e dell'autoritarismo aziendale, e molti lavoratori si trovano a dover restituire centinaia di ore di lavoro in balia della volontà dei coordinatori e responsabili, senza nessun controllo e nessun strumento per difendersi.

Ci siamo impegnati a sensibilizzare i lavoratori, la raccolta di firme contro l'accordo è stato il primo tentativo di organizzarci, ma le 400 firme raccolte non sono servite alla CGIL, maggioritaria nella RSU, a porre all'azienda, in altri termini, la questione e rivedere l'accordo da loro firmato.

A questo punto non c'è restato altro che andare dal giudice. Per la verità, l'azienda ha preferito trovare l'accordo all'Ufficio del Lavoro Provinciale di Milano, per evitare il tribunale del lavoro.

Alle lavoratrici che con lo SLAI COBAS hanno intento il ricorso legale, l'azienda ha dovuto azzerare il debito orario maturato secondo il loro calcolo.

L'invito agli altri dipendenti di organizzarsi e chiedere l'azzeramento delle ore da restituire è d'obbligo, potete farlo con lo SLAI COBAS.

Chi è interessato può mettersi in contatto al seguente numero int 5507 e chiedere di Amato, oppure Arruga int.5508, Sommella comunità Delfini, int.5259 , Comensoli Marica ematologia int. 2695..

Milano 21/12/2004

SLAI COBAS A.O. NIGUARDA